



Vajont – 45 anni di Memoria celebrati dalla FLAEI-CISL

La FLAEI, Sindacato Elettrico Italiano della CISL, nonostante la sua ridotta dimensione rispetto ad altri Sindacati di Categoria, è depositaria di una memoria storica che si intreccia intimamente con quella più collettiva di tanti Territori e Comunità del nostro Paese. Memoria del lavoro e Memoria di popolo sono sempre coincise. Strettamente collegate tra loro, si compongono di piccole e di grandi cose, di singole vite e di parabole collettive, di piccole sofferenze e di grandi dolori, di piccole gioie e di grandi esaltazioni.

La tragedia del Vajont è una di queste Memorie condivise. 45 anni fa quella tragedia, quell'onda di duecento metri, si abbatteva su una Comunità indifesa, sulle strade, sulle case, sulle persone. Quell'onda spezzò vite, speranze, amori. Ma quell'onda, ritraendosi e lasciando macerie, fango, cadaveri, scoprì anche, mettendola a nudo, la profonda differenza che passa tra chi, col Lavoro ci vive, e a volte ci muore, e di chi, del Lavoro (degli Altri), anche irresponsabilmente, si arricchisce senza alcuno scrupolo.

Quella tragedia venne vissuta da ogni Lavoratore elettrico italiano, da ogni Sindacalista elettrico italiano come una tragedia personale. Era un impianto idroelettrico, dove la nostra gente lavorava, quello che, una notte, anziché erogare energia per illuminare, riscaldare, muovere, dispensò morte e distruzione. Da qui la Memoria comune.

Ma la Memoria, per essere viva, va vissuta e non relegata negli archivi o nelle singole coscienze per essere "riesumata" occasionalmente. No, la Memoria va coltivata, portata con sé in ogni luogo, senza ostentarla, ma tenendola sempre presente.

Già 25 anni fa, in occasione della 20ª ricorrenza della tragedia, la FLAEI aveva riunito il proprio Consiglio Generale a Belluno per testimoniare la propria vicinanza e la solidarietà degli Elettrici alle Istituzioni, alle Comunità e ai Cittadini di quella Terra così tragicamente colpita.

Per questo motivo, il Comitato Esecutivo Nazionale della FLAEI, si è voluto riunire ancora una volta a Belluno dal 14 al 16 ottobre 2008. All'ordine del giorno: i problemi Sindacali Confederali e di Categoria; il prossimo Congresso; il processo di aggregazione organizzativa con la FEMCA per costruire una nuova forma di rappresentanza di tutti i Lavoratori dell'Energia. Ma ad avvolgere la quotidianità, la politica, il dibattito c'era la Memoria di un Popolo, la Memoria di una sofferenza, la Memoria del Vajont.

Il programma dei lavori era volutamente concepito con questa finalità, prevedendo la visita al Cimitero Monumentale, ai Paesi coinvolti, una Messa in suffragio delle Vittime. Peraltro, unitamente alla CISL Regionale e di Belluno, era stato previsto un Convegno sul futuro energetico del Veneto, partendo dall'immane tragedia del Vajont, ricalendarizzato per il prossimo 29 ottobre, per consentire la partecipazione del Segretario Generale della CISL.

Il futuro della Federazione, per la sua connotazione fortemente identitaria, è stato l'argomento su cui principalmente si è concentrato il dibattito, sentendo maggiormente il peso della Memoria. Questo perché non si può progettare il futuro senza consapevolezza del passato.

Non si può infatti pensare a una FLAEI del futuro, ancorché con un nuovo nome e una nuova forma organizzativa, che non porti con sé esperienze e memorie come quella del Vajont, anche per impedire che possano ripetersi. Da qui, la strenua difesa del patrimonio storico e culturale della FLAEI. Non per testimoniare, ma per non dimenticare nell'azione futura.

Il Territorio è, per la Federazione, il primo luogo in cui il Sindacato deve operare e dispiegare le sue migliori Risorse, soprattutto Umane. Solo nel Territorio si può ascoltare l'Isritto, la Gente e le Istituzioni Locali. Solo dal Territorio possono emergere i segnali d'allarme che permettono di prevenire i problemi e le sofferenze. Solo dal Territorio possono pervenire le Energie necessarie alla sopravvivenza.

Per questo motivo, la FLAEI intende continuare a perseguire un modello sindacale vicino alla Gente e agli Isritti, vicino agli Impianti e ai Posti di Lavoro, vicino ai Lavoratori e alle loro Famiglie. Ed è con queste finalità che la FLAEI intende preservare la parte migliore di sé e la sua profonda connotazione distintiva.

Le ragioni dell'attuale crisi finanziaria mondiale sono molteplici, articolate e tanti, troppi, sono i Responsabili. Ma principalmente sono individuabili nella distanza che l'economia e la finanza hanno dalla Realtà.

45 anni fa, questo stesso distacco portò alla tragedia del Vajont, quando, senza controllo alcuno, le Forze, che animavano gli affari e la ricerca del profitto, fecero dimenticare le più elementari norme di protezione del Territorio, delle Popolazioni e dei Lavoratori.

Per il Sindacato elettrico della CISL - per i Sindacalisti elettrici della FLAEI - il primo dovere del domani è impedire nuovi Vajont e altre tragedie consumate sull'altare del vile denaro.

COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE FLAEI-CISL

Belluno, 16 ottobre 2008